

Tormentone 2026: Serena Brancale canta chi è costretto a partire



26 Luglio 2026

Tra luci e spopolamento: l'Abruzzo e il Sud nello specchio della musica

Red

La penultima, o forse ultima, estate del **governo Meloni** è segnata da un inno che risuona nelle piazze affollate e sulle spiagge assolate, una melodia che racconta il ritorno al proprio paese. La canzone **"Al mio paese"** di **Serena Brancale, Levante e Delia**, con il suo ritornello *"quando torno al mio paese"* che celebra le luci sempre accese e le madonne nelle chiese, coglie perfettamente lo spirito nostalgico di queste settimane. Tuttavia, dietro il ritmo coinvolgente del tormentone estivo, si nasconde una realtà sociale che non possiamo ignorare e che tocca da vicino il nostro territorio.

Nel nostro **Abruzzo**, e in particolare nelle aree interne dell'aquilano, il ritorno estivo di chi è dovuto emigrare per lavoro o studio rappresenta una parentesi di vitalità in un contesto di progressivo svuotamento. I dati demografici delineano un quadro inequivocabile: la nostra regione continua a perdere residenti, scivolando pericolosamente sotto quota un **milione e trecentomila**, mentre l'intero **Sud Italia** ha ceduto oltre centomila abitanti al Centro-Nord in un solo biennio. La narrazione romantica del ritorno festoso stride con la dura necessità di abbandonare le proprie radici per cercare opportunità altrove, un'**emigrazione giovanile** inarrestabile che impoverisce il nostro tessuto sociale ed economico.

Mentre i turisti e i cervelli in fuga riempiono temporaneamente le nostre strade, le istituzioni sono chiamate a una riflessione profonda per il futuro dell'intera regione. Lo **spopolamento** delle aree interne non può essere relegato a mero sfondo pittoresco per le hit musicali, ma richiede interventi strutturali urgenti sul piano dell'occupazione e dei servizi. La perdita di decine di migliaia di giovani

qualificati ogni anno sta trasformando i nostri comuni in culle vuote, con culmini di denatalità che minacciano il domani della nostra comunità; il ritornello del ritorno diventa così un grido d'allarme mascherato da festa, dove la celebrazione estiva sottolinea, per contrasto, l'assenza invernale.

La **redazione di Abruzzosera** continuerà a monitorare queste dinamiche, sollecitando risposte concrete dalla politica, affinché l'**Abruzzo** non sia solo una splendida cartolina estiva, ma un luogo dove si possa scegliere di restare.